

Una forma d'investimento conveniente alla luce degli attuali rendimenti offerti dai titoli governativi e corporate

di **Achille Perego**

# Obbligazioni sì Soprattutto se l'inflazione tornerà bassa



**INVESTIRE  
TUTTO  
IN BOT E BTP?**

È importante, rispondono da Moneyfarm (in foto l'ad Giovanni Daprà), inserire i titoli di Stato italiani e gli altri bond all'interno di una strategia diversificata

**NEGLI ULTIMI** due anni, a causa del rialzo dei tassi deciso dalla Bce, i bond hanno presentato un conto salato ai risparmiatori investiti nell'obbligazionario che hanno accusato perdite anche superiori al 10% con titoli, come i Btp, considerati sicuri. Del resto, spiega **Salvatore Gaziano (nella foto a destra)**, responsabile delle strategie d'investimento della società di consulenza **SoldiExpert SCF**, quando si acquista un titolo obbligazionario bisogna sapere che il suo valore può scendere o salire in base all'andamento dei tassi. Quel che è successo in questi due anni con il valore in conto capitale dei Btp acquistati tre anni fa che offrivano cedole poco generose al tempo dei tassi zero che hanno visto il prezzo crollare ben sotto la pari (100). E lo stesso è successo ai bond societari. Questo significa che chi decidesse oggi di vendere quei titoli dovrebbe registrare perdite non indifferenti a meno che non li mantenga fino alla scadenza. E peggio ancora è andata a chi ha investito in obbligazioni attraverso lo strumento dei fondi d'investimento dove non esiste il rimborso al 100% del capitale alla scadenza ma si registrano solo le perdite giornaliere provocate dall'andamento dei tassi.

**Ma vale allora la pena** investire in obbligazioni? La risposta, all'interno di un portafoglio diversificato, è sì e soprattutto alla luce degli attuali rendimenti offerti sia dai titoli governativi sia da quelli corporate, ovvero emessi da aziende o banche. Certo in tempi di forte incremento del carovita bisogna sapere che i rendimenti nominali dei bond non sono quelli reali e se si compra un'obbligazione che rende il 5% e l'inflazione si attesta sul 5,5%, si protegge certo in parte il potere d'acquisto (meglio che niente), ma evidentemente non in modo integrale. Ma se la traiettoria dell'inflazione scenderà in modo significativo nei prossimi anni, il rendimento che oggi si «blocca» con l'acquisto di

**SALVATORE GAZIANO (SOLDIEXPERT)**

**«La politica di rialzo non potrà andare avanti ancora per molti semestri. In un simile scenario essere cauti e diversificare con giudizio vale oggi più di ieri»**





un'obbligazione a tasso fisso potrebbe trasformarsi in un guadagno non solo a livello di capitale nominale, ma anche reale. «Cosa faranno i tassi nei prossimi mesi e anni non lo sanno probabilmente nemmeno i banchieri centrali ma appare ragionevole pensare – aggiunge **Gaziano** – che la politica di rialzo non potrà andare avanti ancora per molti semestri. In un simile scenario, essere cauti e diversificare con giudizio vale oggi ancora più di ieri».

**Nella diversificazione** degli investimenti nell'obbligazionario, tenendo conto anche del vantaggio fiscale – un'imposta ridotta al 12,5% rispetto a quella del 26% su tutti gli altri capital gain – non dovrebbe mancare una quota di titoli di Stato, dai Bot ai Btp i cui rendimenti lordi hanno ampiamente superato il 4% avvicinandosi al 5% per le scadenze decennali. E avendo una tassazione agevolata restano competitivi con i bond societari che in genere offrono rendimenti superiori di circa un punto percentuale ma subiscono un prelievo maggiore (il 26% appunto) da parte del Fisco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA